

# Arte e fede L'altare e la croce: due doni per il vescovo

©arivalamachina.com

Le opere sono state realizzate in legno da Angelo Campioli  
Decorazioni di Francesco Ghizzoni. Iniziativa di «A riva la machina»

■ Il legno, tema conduttore di «A riva la machina 2018», l'esposizione per la fiera, che tanto successo riscuote a ogni edizione, è stato lo spunto per la creazione di un altare e di una croce da donare al vescovo monsignor Ovidio Vezzoli. L'altare, visto frontalmente e da ogni lato si presenta come un grande tau che sostiene la tavola. Il tau, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, ricorda la croce sulla quale Cristo si immolò per la salvezza del mondo ed è simbolo della dignità dei figli di Dio.

La grande croce invece ha una forma non usuale ed è ispirata alla testimonianza del beato Charles di Foucauld: il braccio, molto lungo rispetto al solito, rappresenta il patibulum, il legno che il condannato trasportava e attraverso il quale veniva poi issato sul palo già conficcato nel terreno.

La parte superiore invece,



**IN SAN PIETRO** Il nuovo altare a forma di «tau».

particolarmente corta rispetto al solito, aveva il solo compito di portare l'iscrizione, la motivazione della condanna. Sul braccio è stata posta la scritta *Jesus charitas*, Gesù è amore, e al centro un cuore rosso ad indicare l'amore di Cristo.

Ai piedi della croce campanili, cupole, minareti, sono sorretti da un cuore bianco a rappresentare il sacrificio della croce che unisce il senso religioso espresso da ogni uomo.

L'intera opera è stata realizzata da Angelo Campioli, mentre le decorazioni della croce sono state eseguite da Francesca Ghizzoni. L'altare, donato dall'associazione «A riva la machina», è ora posizionato nella chiesa di San Pietro, mentre la croce è appesa nello scalone del vescovo.